

ACCORDO TRA IL GRUPPO BANCARIO E IL MINISTERO

Da Intesa 5 miliardi a sostegno del turismo

MILANO

Accordo di collaborazione tra il ministero dei Beni Culturali e del Turismo e Intesa Sanpaolo a sostegno del sistema turistico italiano: la banca ha stanziato un plafond da 5 miliardi in tre anni, a sostegno di un settore che vale 185 miliardi di euro con un peso dell'11,8% del Pil e del 12,8% sull'occupazione. Un accordo che punta a convertire il settore nella logica 4.0 e che secondo il ministro Dario Franceschini «segna un cambio di passo nei confronti del turismo, settore in cui non dobbiamo uscire da una crisi ma anzi

governare una crescita più che impetuosa. Ringrazio Intesa per questa scelta così forte, per aver capito che si tratta di un settore in crescita e che necessita di forti investimenti». Del resto, come conferma uno studio della stessa Intesa Sanpaolo, l'Italia è la prima destinazione sognata al mondo con gli arrivi di turisti non residenti cresciuti del 35,8% tra il 2008 e il 2016, secondo le rilevazioni Istat, raggiungendo quota 56,8 milioni. Nel medesimo periodo, le presenze (numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi) sono aumentate del 23,3%, per un complessivo pari a 199,4 milioni e un grado di internazionalizzazione prossimo al 50%. Nel 2016 l'Ita-

lia si è confermata prima destinazione per i cinesi, con 4,5 milioni di presenze. L'anno appena concluso è stato favorevole per il turismo. Francesco Palumbo, direttore Turismo del ministero ha spiegato che «l'Italia ha raggiunto oltre 58 milioni di turisti internazionali nel 2017 con aumento di circa il 7% nel periodo da gennaio ad agosto». Una tendenza di forte crescita.

«Abbiamo poi una previsione di crescita del 4,5% di crescita nel primo trimestre del 2018. Infine secondo l'Unwto la domanda turistica mondiale crescerà del 3% medio annuo

da qui al 2030 fino a oltre 1,8 miliardi di arrivi. È questo il momento di consolidare la crescita». Il plafond di Intesa «è un grosso sforzo finanziario per il nostro gruppo - ha detto Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori del gruppo, ed «è la risposta a quel 70% di imprese interpellate dal nostro centro studi che ha chiesto a viva voce crediti a medio-lungo termine».

[F. SP.]

4,5 milioni
Le presenze dei cinesi nel 2016: l'Italia è la loro prima destinazione europea